

La Sumud Flotilla prosegue la sua rotta per Gaza, e a testa alta

 contropiano.org/news/politica-news/2025/09/26/la-sumud-flotilla-prosegue-la-sua-rotta-per-gaza-e-a-testa-alta-0187006



26 settembre 2025

La Global Sumud Flotilla nella conferenza stampa di emergenza tenuta ieri ha dichiarato la propria volontà di proseguire la sua rotta verso Gaza e allertato la comunità internazionale in merito a *“informazioni credibili di intelligence che indicano che è probabile che Israele intensifichi gli ieri attacchi violenti contro la flottiglia entro le prossime 48 ore, utilizzando potenzialmente armi che potrebbero affondare, ferire e/o uccidere i partecipanti”*.

Tra chi ha preso la parola, significativamente, c'è stato anche Nkosi Zwelivelile Mandela, nipote del leader sudafricano Nelson, presente a bordo della Global Sumud Flotilla, e lo ha fatto con parole chiare: *“Non fermeremo i nostri sforzi fino a che non si ferma il genocidio. Chiediamo ai governi di fare pressioni per fermare la violenza”*.

La delegazione italiana del Global Movement to Gaza, a nome del comitato direttivo della Global Sumud Flotilla, rispondendo a quanto riferito dal ministro Crosetto in Parlamento, ha comunicato alle *“autorità italiane di non accettare la proposta ricevuta ieri su una possibile deviazione degli aiuti in direzione Cipro, per poi farli arrivare a Gaza con il coinvolgimento del patriarcato latino di Gerusalemme”*. *“La nostra missione – sottolineano – rimane fedele al suo obiettivo originario di rompere l'assedio illegale e consegnare gli aiuti umanitari alla popolazione assediata di Gaza, vittima di genocidio e pulizia etnica. Qualsiasi attacco o ostruzione alla missione costituirebbe una grave violazione del diritto internazionale”*.

Gli attivisti hanno ribadito che *“Non ci saranno altre soste tecniche per le nostre 50 barche, continueremo diretti fino a Gaza. Siamo consapevoli delle minacce, ma ci rendono solo più uniti”* sottolineando consapevolmente che *“Siamo nel momento più critico, ma dobbiamo essere ottimisti: noi vinceremo perché abbiamo ragione”*.

Quindi, hanno proseguito gli attivisti della Flotilla “portare gli aiuti a Cipro non garantisce che vengano poi consegnati e che, eventualmente, e i palestinesi non siano presi di mira mentre questi aiuti vengono distribuiti”.

La fregata Fasan della Marina militare italiana, secondo quanto si apprende, da ieri sera è a sud di Creta in prossimità della Sumud Flottilla, ma l'unità dovrebbe essere affiancata e poi sostituita da un'altra unità della Marina militare italiana, la fregata “Alpino” con attrezzature antisommergibile.

Una nave della Marina militare spagnola si prepara a salpare dal porto di Cartagena, nella regione meridionale di Murcia, per prestare appoggio alla quarantina di imbarcazioni che fanno parte della Global Sumud Flotilla.

La determinazione degli attivisti della Flotilla va apprezzata, anche perché la proposta di mediazione avanzata dal governo italiano con la Conferenza dei Vescovi (Cei) di portare gli aiuti a Cipro e poi cercare di farli arrivare a Gaza tramite la Chiesa Cattolica, era insidiosa.

Tra l'altro il governo si è affrettato a “bruciarla” rendendola pubblica e cercando così di condizionare la missione, inoltre non è irrilevante che in un territorio a stragrande maggioranza islamica, affidare la gestione degli aiuti a una entità cattolica potrebbe creare più problemi di quelli che potrebbe risolvere.

Che la mediazione avanzata dal governo italiano fosse insidiosa viene confermato palesemente dalle reazioni delle autorità israeliane.

“Israele ha accettato la proposta del governo italiano di scaricare gli aiuti nel porto di Cipro e poi trasferirli a Gaza. La flottiglia ha respinto la proposta italiana, dimostrando che il suo vero scopo è la provocazione e il servizio ad Hamas” ha subito commentato su X il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar, ribadendo che *“Israele non consentirà alle navi di entrare in una zona di combattimento attiva e non permetterà la violazione di un legittimo blocco navale. Israele è ancora pronto a impegnarsi in qualsiasi accordo costruttivo per trasferire gli aiuti in modo legale e pacifico”*.

“E' evidente che gli organizzatori e lo scopo di questa flottiglia organizzata da Hamas non sono gli aiuti umanitari. In ogni caso, Israele ha fatto una dichiarazione molto chiara e una proposta molto pacifica agli organizzatori”, aveva dichiarato ancora prima del ministro il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Eden Bar.

Da quel momento in poi tutti gli apparati israeliani, ufficiali e ufficiosi, sospendendo gli attacchi militari hanno riaperto il fuoco della propaganda contro la Global Sumud Flotilla, riciclando vecchi e nuovi dossier per cercare di dimostrare che la missione avrebbe il supporto di Hamas, Hezbollah e Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

Per chi scrive non ci sarebbe niente di male, ma è evidente il tentativo di criminalizzare la Flotilla con le solite, abusate e false informazioni di Israele sui “terroristi”.

La proposta di deviare su Cipro era dunque una tavola già apparecchiata, anche con Israele, che gli attivisti della Flotilla hanno però sparecchiato decidendo di proseguire la loro navigazione per Gaza, le cui acque territoriali – va chiarito – non sono affatto quelle israeliane ma sono quelle palestinesi anche se Israele vi ha sempre agito come se fossero già loro, ovviamente in nome della “sicurezza”.

Nel frattempo un pool di avvocati della delegazione italiana nella Sumud Flotilla ha inviato una diffida formale al governo italiano esortandolo a:

- * Inviare immediatamente comunicazioni diplomatiche formali e pubbliche al Governo israeliano, sollecitando la non interferenza con le navi della Global Sumud Flotilla, e la protezione delle imbarcazioni, del loro carico di aiuti umanitari, e dei passeggeri;
- * Condannare fermamente e prevenire qualsiasi ulteriore tentativo o atto di intercettazione delle navi e di detenzione dei loro passeggeri;
- * Riconoscere ed affermare lo status di missione umanitaria della “Global Sumud Flotilla”, dichiarando che qualunque intercettazione, atto violento, ferimento, arresto o rapimento di cittadini italiani costituisce un atto ostile e illegittimo ai sensi del diritto internazionale;
- * Attivarsi per l'immediato accertamento delle responsabilità relative di ogni atto ostile e illegittimo ai sensi del diritto internazionale e integrante gli estremi di reato contro la vita e l'incolumità delle persone;
- * Prevenire ogni forma di arresto o trasferimento forzato di cittadini italiani in Israele, garantire un monitoraggio di qualsiasi misura adottata anche attraverso attivazione costante delle autorità consolari sui procedimenti e sugli atti adottati e sulle condizioni dei cittadini italiani, anche considerati i precedenti trattamenti subiti dagli equipaggi delle navi Madleen e Handala;

Gaza, Crosetto manda la fregata Fasan a difendere la Global Sumud Flotilla

La decisione di Crosetto è arrivata a seguito dell'attacco contro le imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, "condotto mediante l'impiego di droni da parte di autori al momento non identificati", ha spiegato il ministro. L'obiettivo è quello di "garantire assistenza ai cittadini italiani presenti sulla Flotilla"

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha inviato la fregata Fasan per "garantire assistenza ai cittadini italiani presenti sulla Global Sumud Flotilla". Ad annunciarlo è stato lo stesso ministro, autorizzando "l'intervento immediato" della fregata multiruolo della Marina militare, in navigazione a nord di Creta nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro. La decisione di Crosetto è arrivata a seguito dell'attacco contro le imbarcazioni della Sumud Flotilla, "condotto mediante l'impiego di droni da parte di autori al momento non identificati", ha spiegato il ministro. Fasan "si sta già dirigendo verso l'area per eventuali attività di soccorso", ha precisato.

L'invio della fregata Fasan per difendere la Flotilla

"In democrazia anche le manifestazioni e le forme di protesta devono essere tutelate quando si svolgono nel rispetto delle norme del diritto internazionale e senza ricorso alla violenza", ha aggiunto Crosetto. L'invio della fregata nell'area dove si trovano le imbarcazioni della Flotilla è stato deciso dal ministro mentre si trovava in Estonia. "Alle 3.50 della scorsa notte, pur essendo in Estonia, dopo un confronto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa e dopo avere condotto una valutazione dell'accaduto, mi sono sentito col presidente del Consiglio e ho autorizzato l'intervento immediato della fregata multiruolo Fasan", ha spiegato Crosetto, che ha valutato la decisione insieme alla premier Giorgia Meloni. "Sono stati informati l'addetto militare israeliano in Italia, il nostro ambasciatore e l'addetto militare a Tel Aviv e l'unità di crisi della Farnesina", ha aggiunto.

Patriarcato al lavoro, aiuti Flotilla in Israele poi a Gaza

Il Patriarcato latino di Gerusalemme ha proposto di consegnare gli aiuti trasportati dalla Flotilla alle parrocchie del Patriarcato latino a Cipro, per poi trasferirli al porto di Ashdod in Israele e infine, attraverso un corridoio aperto dalle Misericordie, farli arrivare a Gaza. L'obiettivo è

dare fattibilità alla mediazione alla quale sta lavorando il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Bombardieri: “Bene Crosetto sull'invio della nave in difesa della Flotilla”
"Condanniamo con fermezza l'attacco di questa notte alla Sumud Flotilla, compiuto con l'utilizzo di droni, contro una azione di protesta del tutto legittima e pacifica. Accogliamo con favore la decisione del ministro Crosetto di inviare una nave italiana per portare soccorso ai nostri connazionali coinvolti", ha dichiarato il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri. "Il governo italiano ha il dovere inderogabile di proteggere i cittadini italiani, garantendo sicurezza e assistenza in ogni circostanza, soprattutto in situazioni di così grave violenza", ha ribadito chiedendo "al governo italiano di agire con immediatezza e determinazione sul piano diplomatico, adottando tutte le misure necessarie". Per Bombardieri, questo attacco "costituisce una palese violazione dei più basilari principi del diritto internazionale, se ancora oggi esistono, che sono il fondamento della convivenza pacifica tra i popoli. Chiediamo infine alla presidente del Consiglio di agire immediatamente e di posizionare con chiarezza il nostro Paese dalla parte giusta della storia". Poi ha concluso: "Quello che avviene a Gaza non ha colore né bandiere politiche riguarda l'umanità e i valori universali che devono unire tutti".



Spagna, invia la nave 'Furor' per assistere Global Sumud Flotilla

La Spagna invia nave della marina militare per proteggere la Global Sumud Flotilla diretta a Gaza

Di Rafael Salido

Il governo spagnolo si unisce all'Italia nell'inviare mezzi navali per garantire la sicurezza degli attivisti europei diretti a Gaza. Sánchez chiede il rispetto del diritto internazionale, mentre Israele insiste nel mantenere il blocco marittimo della Striscia di Gaza.

La Spagna si unirà allo schieramento internazionale per garantire la sicurezza della Global Sumud Flotilla, in navigazione verso Gaza con aiuti umanitari.

Il Primo Ministro spagnolo, Pedro Sánchez, ha confermato da New York, dove ha partecipato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, **l'invio immediato di una nave della Marina Militare** da Cartagena alle coste di Israele.

L'obiettivo, ha detto, è quello di offrire protezione agli attivisti e ai cittadini europei a bordo delle imbarcazioni umanitarie, tra cui diversi spagnoli, e, se necessario, di intervenire nelle operazioni di salvataggio. "La Spagna esige il rispetto del diritto internazionale e il diritto dei nostri cittadini a navigare in sicurezza", ha dichiarato Sánchez, **mettendo in guardia da "due pesi e due misure"** nell'applicazione delle norme internazionali.

La decisione arriva un giorno dopo che l'Italia ha annunciato il dispiegamento di una fregata per assistere le navi dopo che sono state attaccate. Secondo l'organizzazione, diverse navi hanno subito **esplosioni e il lancio di oggetti non identificati**, oltre al blocco delle comunicazioni.

L'Italia invia una fregata

Il Ministro della Difesa italiano Guido Crosetto ha annunciato mercoledì **l'invio di una fregata della Marina Militare** già operante nell'area per fornire supporto e, se necessario, soccorso alle navi della flottiglia. "Di fronte all'attacco delle ultime ore alle navi della flottiglia Sumud, di cui fanno parte anche cittadini italiani, perpetrato con droni da autori non ancora identificati, non possiamo che esprimere la nostra più ferma

condanna", ha dichiarato Crosetto in un comunicato.

Il Ministro degli Esteri **José Manuel Albares** ha definito **gli attacchi "inaccettabili"** e ha ribadito che i partecipanti all'iniziativa godono della piena protezione diplomatica e consolare dello Stato. "Non rappresentano una minaccia per nessuno, viaggiano per scopi strettamente umanitari", ha dichiarato.

Israele, da parte sua, ha insistito sul fatto che non permetterà alla flottiglia di entrare in acque sottoposte a blocco militare, proponendo che **gli aiuti vengano sbarcati in porti alternativi** della regione per essere trasferiti a Gaza.

Sánchez ha approfittato del suo discorso alle Nazioni Unite per ribadire l'impegno della Spagna per **il riconoscimento dello Stato palestinese** e per una soluzione politica basata sulla coesistenza di due Stati e sulla fine della violenza nella Striscia.